

organizzato e gestito dall'Associazione OASI CANA Onlus e dai *Missionari della Famiglia*. Questi "incontri" hanno come obiettivo fondamentale la formazione permanente degli sposi.

Con essi si desidera invece condividere insieme alle coppie l'esperienza derivante dalla quotidianità. La riflessione e lo scambio esperienziale si trasformano così in un momento di approfondimento e di arricchimento comunitario degli spunti individuali o di coppia. Tali incontri hanno il preciso intento di stimolare le capacità, gli interessi, le motivazioni, le attese al fine di "appropriarci" o/e "riappropriarci" di noi stessi - come persone singole e come coppie -, "prendendo in mano" la nostra vita e imparando a gestirla orientando ogni nostra risorsa al vero bene: personale, coniugale, familiare, sociale, ecclesiale. Il prossimo incontro sarà il 20 febbraio 2000. "Insieme... per crescere", davvero una scuola di vita coniugale e familiare.

Il 26 dicembre 1999 è ritornata alla casa del Padre la nostra Giovanna Augeri, mamma di Fabrizio Alessandra. Rimaniamo vicini ai suoi cari e, mentre noi chiediamo per lei il paradiso, a lei chiediamo di pregare per l'Oasi e per tutte le nostre famiglie.

Internet: segnaliamo il sito www.guidagenitori.it.

Distribuzione di LdF: inizierà a partire da questo numero una distribuzione più articolata e "massiccia" del nostro giornale. Responsabile della distribuzione sarà Enza Sciertino, che ringraziamo sin d'ora per la fatica a cui si sottoporrà. Enza contatterà alcuni di noi, responsabili di Unità Coniugali e quanti possono fungere da nodo nevralgico per la distribuzione capillare là dove siamo presenti e nei luoghi lontani da Palermo, convinti che la condivisione è fonte di vita. Questo, nel tentativo di raggiungere il maggior numero di persone nel più breve tempo possibile. Raccomandiamo il massimo della collaborazione a tutti. Grazie.

Diderot: informiamo i nostri lettori che il libro consigliatoci dal cortissimo monsieur Denis Diderot è presente nella biblioteca dell'Oasi.

Missionari della Famiglia: giorno 22 gennaio 2000 l'arcivescovo di Monreale, Mons. Pio Vittorio ha partecipato all'incontro dei Missionari della Famiglia che si sono riuniti all'Oasi Cana. Per l'intero pomeriggio e poi per la cena si è intrattenuto amichevolmente e con molta simpatia confermandoci nelle scelte sin qui fatte.

Incontro Equipe di formazione per Operatori di Pastorale Familiare: Si terrà all'Oasi Cana il prossimo 5 marzo dalle 10 (con la S. Messa) alle 15. Chi è interessato lo faccia sapere ad Enza Sciertino.

Assemblea associativa: Giorno 26 marzo avrà luogo all'Oasi Cana l'Assemblea dell'Associazione. Inizierà alle 10 con la S. Messa e si concluderà con il pranzo. Lo stesso giorno dalle 15,30 alle 18,30 ci sarà l'incontro dei Responsabili e Vice responsabili di Unità coniugali.

Articolo sull'Associazione pubblicato su Avvenire: Giorno 18 gennaio è stato pubblicato sul quotidiano Avvenire un articolo sulla nostra realtà; sono stati intervistati P. Antonio e i coniugi Adorno. Particolare rilievo è stata data alla realtà della formazione e dell'accoglienza.

Équipe di Redazione:

Piera e Antonio Adorno
Cettina e Antonio Andaloro
Stefania e Vito Plances
P. Antonio Santoro

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero e li ringraziamo:
Francesco LaPlaca, Daniela Palmeri, P. Basilio Randazzo, Giuseppe Rotolo.

Responsabile della distribuzione:
Enza e Tanino Sciertino.

LA FAMIGLIA. IL SUO RUOLO NEL 2000

Intervista a P. Basilio Randazzo sociologo e docente universitario presso l'Istituto di Teologia di Palermo. Fa parte della Famiglia dei Francescani Minori Conventuali della provincia siciliana.
Di Antonio Andaloro

Partiamo subito con una domanda centrale per il tema trattato, qual è, a suo modo di vedere il ruolo della famiglia nel contesto sociale odierno?

Bisogna innanzitutto stabilire da quale concetto di famiglia partire: in sociologia noi diciamo che oggi esiste la "famigliastra", in quanto la famiglia intesa come "servizio", questo è il significato del suo etimo, non c'è più. La famiglia, ridotta a ristorante e dormitorio, diventa metafora culinaria: le tuniche della cipolla, gli spicchi d'aglio, ma sfogliando via via la cipolla, alla fine non resta nulla. All'interno di un ruolo dobbiamo distinguere i doveri dai diritti. Quello che capita è che i genitori si assumono esclusivamente l'onere dei doveri, i figli l'onore dei diritti. Così, tornando alla metafora, laddove non c'è equilibrio tra diritti e doveri nei diversi componenti, le tuniche della cipolla rappresentano bene delle individualità che non risultano coese ma, come dicevamo, vanno sfogliandosi via via determinando lo sfaldamento della famiglia che diviene famigliastra. In altri termini manca la circolarità, la relazione che tiene unito il gruppo. La società oggi ci propone l'impossibile, ci propone un individualismo morale avulso da un insieme di gruppo, lontanissimo da quel vecchio concetto di famiglia come "sublime". Ma sublime significa *sublime*, praticamente la vetta, a sua volta qualcosa di irraggiungibile, specie in un contesto come il nostro. Ma se il sublime non è a porta-

ta di mano sicuramente è compatibile con "l'esercizio di disponibilità", e questo è praticabile. Dunque dall'impossibile ci avviciniamo al praticabile ed è questa la strada da percorrere. La famiglia deve ritrovare l'equilibrio tra diritti e doveri propri, senza delegare all'esterno ciò che è di competenza interna: l'autorità e l'autorevolezza. Quest'ultima è esercitata dai figli, solo perché gridano più forte. E tanto più gridano tanto più mettono in soggezione dei genitori che si lasciano intimidire. Di fronte ad un timore temibile (la paura che il figlio faccia chissà che), scatta il meccanismo della permissività a cui il figlio reagisce con l'inadempienza.

Autorità ed autorevolezza devono essere esercitate dai genitori così come, anche dai figli, sia pure in misura diversa, in quanto che se i

(Segue a pag. 2)

SOMMARIO

L'angolo dello specialista

In cammino con Gesù

Giubileo

I consigli per la salute

La Poesia

Da Sambuca

Notizie dalla Francia d'altri tempi

(Continua da pagina 1)

comunità non gioca più alcun ruolo. Un altro compito della famiglia era quello di mettere in pena fuori andranno a cercare il proibito, l'illecito che sostituiscono al giusto, al lecito. L'autorevolezza da attribuire ai figli è quella della **valorizzazione**, sin da piccoli: "siccome sei molto bravo nel fare questo, oggi puoi provare a fare quest'altro...", i figli prendono esempio dall'autorevolezza dei genitori, ma è altresì importante che vengano valorizzati nella giusta misura. Anche perché i figli percepiscono quanto viene loro trasmesso e si distinguono in figli della *sensazione*, sono quelli che esercitano il servizio attraverso i sensi quelli che sentono dire sempre "ti piace questo, senti quell'altro..."; i figli dell'*emoività* laddove al senso si aggiunge l'*aimos* (aimos), sangue, abbiamo una sensibilità diversa, superiore, se poi ci aggiungiamo anche la *mente* troviamo il *senzimento*, si aggiunge, quindi, la componente emozionale "il figlio ritarda e la madre prova angoscia, paura. Da qui il telefonino che sostiene quel filo di interscambio affettivo sovradimensionale che oggi non esiste più". Oggi questi tre elementi non sono più coordinati e la famiglia così abbiamo famiglie dove si esercita l'uno o l'altro di questi aspetti, famiglie "zoppicanti".

E di contro la società, considerata nelle varie sfaccettature: politica, economia, mass media, cosa si aspetta dalla famiglia?

La società ha dei bisogni, principalmente ha bisogno di avere soggetti. Un tempo questi soggetti erano forniti dalla famiglia, un uomo e una donna si sposavano e il frutto della loro unione erano i nuovi soggetti della società, rappresentava il dono della famiglia per la comunità. La famiglia era una istituzione, era considerata come "il luogo" del rapporto della coppia. Oggi la coppia per consumare il proprio sesso usa e getta, non ha più bisogno del contesto famiglia, per cui il rapporto di coppia è occasionale, ed esclusivamente in ordine a bisogni sensoriali individuali, dove la

(Continua a pagina 3)

Capodanno

all'Oasi l'attesa del "mitico" 2000, (...sarebbe meglio dire, di ciò che è stato oltre misura mitizzato) presso l'Oasi Cana di Gibilrossa, si è svolta nel modo più semplice possibile. Intorno alle venti, **tutti insieme ci si è riuniti in preghiera**, e subito dopo si è dato vita ad una bella festa, dove **protagonista** unica e indiseussa, tra una portata(...di ostriche?) e una tombolata, è stata la gioia dello stare insieme.

E' partito l'itinerario per Fidanziati ...Verso Cana ...6: il 12 dicembre 1999 si è aperto il nuovo Itinerario di formazione per

(Continua da pagina 14)

bisogno di nessuno. ", e ancora "Nella loro esistenza, [i figli] e pertanto nella loro mente, il calco della famiglia con le sue posizioni, i suoi flussi affettivi, la sua forza strutturante non si è mai formato o è sbiadito nel tempo.", e continuando "Quando manca la nicchia esterna e interna dove collocarlo è difficile fare posto a un partner, inscrivito nell'autosufficienza della propria esistenza. Nella vita amorosa possiamo conoscere solo ciò che siamo in grado di riconoscere per essere già stato vissuto nel passato. [...] l'identità del giovane solo non è iscritta in una mappa edipica e pertanto non prevede i vertici complementari del padre e della madre nei quali collocare il proprio oggetto d'amore. [...] poiché manca ogni normatività, ogni regola di relazione, i valori estetici prevalgono su quelli morali, il bello sul giusto. Che ne dite di questo brevissimo saggio? Buona lettura, l'editore è Mondadori, e... a prestissimo! Vostro devoto Diderot.

NOTIZIE IN BREVE...

coppie di fidanzati presso l'Oasi Cana di Gibilrossa. Le coppie presenti erano undici, ma è giunta notizia di altre due coppie assenti giustificate. **Intenso e partecipativo, il giro di presentazione delle coppie** è servito per stemperare l'ambiente e rimuovere in poco tempo il naturale "timore dell'estraneo". Nel pomeriggio, il tema trattato da P. Antonio: "La persona umana, <totalità unificata> (FCII), sua nativa vocazione all'amore: *identificata, dono e impegno.* ", è stato seguito con particolare attenzione e con un discreto livello di interazione che ha contribuito a costruire un percorso tematico fondato sul dialogo esperienziale. Il 9 gennaio 2000 si è svolto il secondo incontro sul tema: "Evento coppia": *Genesi e Discernimento di una vocazione*.... I relatori, Stefania e Marco Barone, in sintonia con P. Antonio hanno esaminato e porto, sotto forma di scambio interattivo, il documento "L'Intuizione d'Amore".

E' Missionari della Famiglia: Grazie all'impegno di P. Antonio Santoro e di altri volontari si è aperto un "Punto di ascolto per la famiglia" presso l'Ufficio di Pastorale della Curia Arcivescovile di Monreale (in Via Arcivescovado, 1). Il punto di ascolto è aperto ogni mercoledì dalle 16,30 alle 20,00 per offrire una consulenza alla coppia ed alla famiglia relativamente agli aspetti psicologici, morali, spirituali e canonici. Su appuntamento (tel. 091 6402363) sarà anche possibile imparare i Metodi Naturali con il supporto della nostra D.ssa Piera Di Maria e di un'altra insegnante qualificata.

E' Il "Centro Diocesano di Servizi alla Famiglia" di Partinico: inaugurato il 30 ottobre e aperto dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 (Piazza V. Emanuele, 22 di fronte alla villa comunale tel. e fax 091 8782374). Presso il Centro, attrezzato in modo esemplare, operano l'Ufficio Diocesano per la Pastorale familiare (venerdì), il Movimento per la vita (martedì), il Centro Metodi Naturali (lunedì) ed il Centro Aiuto alla Vita (lunedì e giovedì). Esso è caratterizzato da "una visione cristiana della vita" e nasce per "quantificare i doveri e le difficoltà nel loro essere genitori o figli, offrendo loro un concreto aiuto" (dal messaggio augurale dell'Arcivescovo Mons. Pio Vittorio Vigo).

E' partito l'itinerario per coppie di giovani sposi: Giorno 19 dicembre '99 si è aperta la prima edizione di **Insieme... per crescere.** L'itinerario è

NOTIZIE DALLA FRANCIA D'ALTRI TEMPI

Suggerimenti dall'enciclopedia di Diderot

Cari lettori sono davvero felice di essere famiglia e del bambino e ha già pubblicato giunto già al terzo appuntamento con voi, una infinità di materiale su questo delicato senza che vi siate stancati di me e dei miei argomenti.

umili suggerimenti. La vostra redazione Questo libro ripercorre tutte le tappe della mi ha informato che tema dominante di vita familiare prendendo in esame svariati questo numero della vostra LdF è **“la Famiglia”**. Beh!... qui, davvero ho avuto **rapporto con la formazione della coppia, il** l'imbarazzo della scelta. Ho voluto pro- **l'attesa di un figlio includendovi pure le** porvi, dopo svariati tentennamenti dovuti **dinamiche inerenti l'arrivo di un figlio** alla mole di materiale vecchio, vecchissi- **adottivo, così come quelle** mo e nuovo che ho trovato sulla mia enci- **dell'educazione e della crescita dei figli,** clopedia, dicevo, ho voluto proporvi un **ma anche la separazione, l'adulterio, il** testo abbastanza recente(1992): **Il Rogenitore rimasto solo, la formazione di** **manzo della Famiglia di Silvia Vegetti** un secondo nucleo familiare. A guidarci **Finzi.** Lei è una docente di Psicologia Di- in questo itinerario è l'occhio esperto della **namica** presso l'università di Pavia, non- **psicoanalisi** che ci permette di integrare la **ché** psicologa clinica. E' certamente una **percezione di noi stessi e del mondo con la** esperta in materia di famiglia, ha svolto **dimensione dell'inconscio.**

attività di psicoterapia per problemi della **Il Romanzo della Famiglia** si apre con un **affermazione perentoria: “Questo** **libro racconta le vicende, comuni** **a tutti e diverse per ciascuno,** **della famiglia”.** Molti sono i pas- **saggi** nei quali l'autrice ci ammo- **nisce sui rischi di devianza do-** **vuti a comportamenti o a situa-** **zioni che oggi sono molto co-** **muni: “Non sono pochi i giovani** **che, rimasti precocemente privi** **di uno stabile nucleo familiare,** **hanno reagito all'abbandono e-** **laborando una identità fondata** **sul valore dell'autonomia,** **sull'orgoglio di sapersela cavare** **da soli, sulla certezza di non aver**

(Continua a pagina 15)



(Continua da pagina 2)

Cristo è Dio e uomo, ma oggi o lo si vede solo come uomo o lo si vede solo come Dio. La Scuola nasceva, già nel suo significato intrinseco, come tempo libero, oggi è vista come la dell'opinione, per cui facciamo parte dello stesso gruppo religioso ma con opinioni se banalmente fisico, i ragazzi vanno a scuola possibile anche divergenti. Insomma se vogliamo rispondere sinteticamente a questa domanda, dobbiamo procedere verso una Chiesa, una Scuola, una famiglia che umanizzi l'individuo.

libero si è passati a quello che i ragazzi hanno assunto come tempo libero cioè la televisione, da qui il passo ai videogiochi è stato breve e all'immaginario di personaggi virtuali. Il virtuale entra in conflitto con il reale creando confusione. Manca per il ragazzo l'elemento catalizzatore che dovrebbe trovare all'interno della famiglia. Ma padri e madri, senza tempo libero perché costantemente stressati dal dover produrre denaro per l'acquisto di oggetti, più che dal produrre valori, che “costerebbero” meno in termini di valuta, ma forse più in termini di impegno e di tempo, non si pongono più come catalizzatori dove trovare il “valore”. E derogano agli elementi ipnotizzanti, di cui hanno necessità per acquietare il bisogno affettivo dei figli, cioè televisione e videogiochi. Chiesa e Scuola, gestiti dagli stessi componenti di quelle famiglie disorientate, hanno così difficoltà a porsi come erogatori di valori.

Un cosa è migliorabile, se necessario, il rapporto tra la famiglia e i contesti sociali di cui abbiamo parlato?

La famiglia dovrebbe semplicemente avviarsi all'umanizzazione dei soggetti, così come la Scuola, dovrebbe essere una Scuola di umanizzazione dal momento che l'individuo moderno non è più umano, ma un essere stressato, angosciato, produttore di ansia per se e per gli altri. La creatività è scomparsa, tutto è stato già fatto e tutti ci omologhiamo alle mode, sconoscendo l'originalità creativa. Vengono meno le regole di comportamento. Tali regole sono quelle imposte dai gruppi di pressione,

economici, politici, le regole della pubblicità. Il punto di riferimento religioso viene ridimensionato a riferimento ambientale, dove manca il senso di appartenenza e vige la regola dell'opinione, per cui facciamo parte dello stesso gruppo religioso ma con opinioni se possibile anche divergenti. Insomma se vogliamo rispondere sinteticamente a questa domanda, dobbiamo procedere verso una Chiesa, una Scuola, una famiglia che umanizzi l'individuo.

A proposito di Istituzioni, oramai tante sono le Associazioni che si occupano a vario titolo della famiglia. Anche il giornale che ospita questa intervista è in realtà un foglio di collegamento interno dell'Associazione Oasi Cana, impegnata nell'accoglienza e nella formazione di famiglie e coppie di fidanzati. Quale pensa sia il ruolo di queste Associazioni e quale forza possono esprimere presso le autorità istituzionali?

Più persone messe insieme le posso chiamare in diverso modo: “categorie” ma non sono re- ali; “aggregato” ma non hanno relazione; “gruppo” qui c'è un certo tipo di relazione ma che oggi coinvolge l'uomo solo in parte. Se le chiamiamo Associazioni, spesso manca la visione globale dell'uomo, ognuna si specializza in un aspetto e vede solo quello, depauperando l'uomo della sua globalità di personalità, socialità e quant'altro. La famiglia prima era tutto questo, era il luogo dove l'uomo era considerato in tutte le sue sfaccettature. Prima si nasceva in casa, poiché la prevalenza era data non all'igiene e alla sicurezza, ma all'aspetto psico-familiare della donna, che partoriva nei suoi ambienti, assistita da un gruppo di persone amiche, le cui dinamiche erano proiettate unicamente al bene della madre e del nascituro. In alcune cliniche oggi si sta provvedendo a recuperare in parte questi aspetti, in quanto ci si è accorti di questa carenza affettiva. Dunque laddove, e non ha importanza che si chiami Associazione, gruppo o quant'altro, si cerca di inquadrare l'uomo nella sua interezza,

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

andando al di là della specializzazione, lì ci si muoverà nella direzione di una famiglia che sia di riferimento e che sia anche referente.

Provi ad uscire per un attimo dalle sue vesti clericali, e a considerare da studioso laico quanto segue: oggi le istituzioni tendono ad omologare al concetto di famiglia diverse tipologie di coppie (e, forse, persino ai single viene riconosciuta la possibilità di ottenere in adozione o affidamento un bambino), pensiamo alla coppia gay che in Inghilterra sta ottenendo di avere in adozione un bimbo da una donna che ha ricevuto il seme di entrambi. Quali sono per lei gli elementi fondamentali per poter parlare di famiglia vera e propria?

Gli elementi fondamentali e costitutivi della famiglia sono quelli dettati dalla natura. La famiglia è una istituzione naturale. Non escludo che ci possano essere degli elementi di valore anche in tipologie di famiglia diversa da quella naturale, ma più ci si allontana dalla reciprocità di uomo e donna e più ci troviamo lontani dal concetto di famiglia.

Sempre più spesso capita che in una coppia cristiana di sposati uno dei due partner lasci l'altro. Ancora oggi la Chiesa cattolica condanna entrambi a vivere un'altra eventuale relazione in castità. Non pensa che il partner abbandonato (che magari ama ancora l'altro) si trovi in una posizione molto scomoda? Magari si tratta di un giovane che da quel momento dovrà scegliere tra il vivere una vita di relazione in castità e accedere ai Sacramenti oppure vivere una relazione "normale" e rimanere fuori dalla vita sacramentale della religione in cui crede fortemente. A me pare una posizione piuttosto rigida.

A me pare rigida la domanda. Noi dobbiamo partire da un concetto di disponibilità e di adattabilità. Chi gestisce una istituzione deve essere disponibile e adattante. La disponibilità è prodotto psichico, l'adattamento è prodotto

Dal Centro Solidali Con Te di Sambuca di Sicilia:

A PROPOSITO DI DONI NATALIZI...

Un Babbo Natale davvero generoso, questo scorcio di fine millennio! Infatti un **mo- dernissimo pulmino omologato per disabili è stato donato dalla Cassa Rurale al nostro Centro**. La consegna ufficiale delle chiavi è avvenuta domenica 26 dicembre, in occasione della "Festa degli Augusti". Ad aprire e coordinare i lavori, Enza Colletti, che riassumendo la situazione attuale del Centro (circa 80 disabili di 12 comuni diversi), ha sottolineato l'importante rete di **solidarietà** che si sta creando in loco: "infatti sempre più persone nei vari settori di servizio pubblico si sensibilizzano". Molto incisivo l'invito a coloro che occupano posti chiave ad "evitare inutili campanilismi e dia- spore, e a lavorare insieme per una sinergia di interventi attorno a chi soffre". Sono

seguiti gli interventi del presidente della Cassa Rurale, Liborio Catalanotto e del direttore Tommaso Di Giovanna, che hanno evidenziato le **finalità di beneficenza che le banche devono perseguire, potendo usufruire di un fondo a tal proposito**. Significativo anche l'intervento di P. Antonio che ha sottolineato come il **Centro sia nato da un "sì"**: un "sì" che ancora oggi viene richiesto ad ogni persona e ad ogni famiglia! Infatti "come vivono le nostre famiglie, così vivranno i nostri quartieri, le nostre città, le nostre nazioni". Ancora da

P. Antonio un invito a Sambuca a guardare con lungimiranza: il riferimento è al **con- vento dei Cappuccini, destinato ad Oasi Famiglia**, affinché "possa risplendere con l'impegno dei nostri politici!". E non poteva mancare l'intervento appassionato del no- stro presidente, Vito Plances, che ha definito il Centro "il più alto concentrato di uomi- ni di buona volontà". Sono intervenuti anche il sindaco di S. Margherita, il senatore Barrale e il vice sindaco. Alle parole sono seguiti, poi, **i canti e i balli preparati dal gruppo dei disabili**, guidato da **CanaGiovani** e altri dal gruppo di bambini e di anzia- ni, guidato dalla signora Maggio. Delle coloratissime favole sono state messe in scena, poi dai giovani dell'Associazione margheritesse "Filangeri di Cutò". E dulcis in fundo, delle icone regalo preparate dall'AVULLSS e panettone e spumante per tutti. Insomma la festa ha visto coinvolte tantissime persone, un crogiuolo di tessere che formano un mosaico sempre più vario e armonioso! L'effetto di un contagio? **Sicuramente il coin- volgimento della persona singola e dell'Ente pubblico dimostra che la solidarietà, che si vive al Centro, non si consuma solo tra le pareti di questa struttura, ma vive di vari e significativi "links"!**

Daniela Palmeri



sostituzione di madre, che si chiama Chiesa. In natura c'è sempre un maschile e un femminile che rimanda alla disponibilità e all'adattamento, questo significa aprirsi ad una necessità nuova. Quindi la domanda rimane rigida, mentre la realtà della famiglia, "nuova", che oggi, più che mai, deve essere compresa, non è rigida, se ci mettiamo in una condizione di disponibilità e adattamento.

La coppia sposata è già famiglia o è necessa- rio che vi sia la presenza di figli per poter parlare di famiglia?

(Continua a pagina 5)

Inauguriamo con questo numero di LdF un nuovo spazio aperto a tutti. Un angolo dedicato alla creatività di ognuno di noi, che sia pure in misura diversa ha toccato sicuramente molti: **la Poesia**. Chi non ha mai avuto il desiderio di mettere giù “due versi”? Ebbene è giunto il momento di andare a rovistare nei cassetti di “quando eravamo giovinelli”, ma anche nei cassetti di ogni giorno, per chi, questo “sublime passatempo del poeta”, non l’ha mai abbandonato, e spedire tutto alla redazione di LdF. Pubblicheremo al più presto quanto ci avrete fatto avere. Coraggio! Non abbiate alcun timore, indateci di versi. A proposito ci piacerebbe che a trovare il titolo di questo spazio siate proprio voi. Quindi, attendiamo le vostre proposte sino al 31 marzo 2000. Sottoporremo i titoli pervenuti ad un “comitato di saggi” che inderogabilmente deciderà quale scegliere. Grazie per la collaborazione, ... e non siate timidi! Aspettando le vostre proposte, per adesso chiameremo questo spazio: **In attesa di titolo, ... La Poesia**



TI VOGLIO BENE

di P. Antonio Santoro

Paure

non amore
tessono la trama
dei rapporti umani.

Non più guerre,
si pace:

paumenta
l'olocausto nucleare...

Ma ogni giorno
nel silenzio o nel frastuono

d'un cuore

ingenti vite umane
bruciano.

L'amore

è radiato,

mucidiale arma
contro quella trama.

L'uomo langue
convivente

con la sua atavica contraddizione:

ora

solo, confuso e angosciato
ora indispettito e buffamente blasonato;

ma pur sempre

nostalgico
del riflesso

d'uno sguardo limpido;
di occhi imperlati

di gioia e di dolore;
del brivido

d'un cuore fedele;

della soavità d'una mano
che ti accarezza

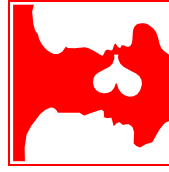
senza graffiarti;

del caldo di un abbraccio
che affabilmente t'avvolge

senza stritolarti;

di una voce anche se tremula,
che ti sussurra:

Ti voglio bene!



(Continua da pagina 4)

La coppia sposata è già gruppo, laddove si è in due c'è già reciprocità. Ma nella coppia sposata deve esserci un *fine, uno scopo*. Se la coppia sposata diventa un cerchio chiuso, perde la sua identità di famiglia. Quando gettano un sassolino nello stagno i cerchi concentrici che si formano sono infiniti, questa è la visione della famiglia cristiana, una coppia aperta capace di contagiare positivamente tante altre realtà.

A giudicare dai dati nazionali sembrerebbe che l'Italia favorisca l'istituto dell'Affidamento a quello dell'Adozione. Qual è il suo pensiero in proposito?

Non entro nel merito tecnico della differenza, importante è *umanizzare* l'individuo, il figlio. Fondamentale è il concetto di accettazione piena di colui che arriva dall'esterno. Questo significa avere disponibilità ad una ricettività non di sangue ma di appartenenza. Qui entra in gioco anche la fede, laddove la fede mi aiuta ad entrare in un ottica di disponibilità come carità la quale abbraccia tutta una serie di valori.

Lei è un grande conoscitore del contesto sociale siciliano. Nel 2000 trova ancora differenze sostanziali tra la famiglia siciliana e quella dell'Italia settentrionale o europea?

Sì. Nella nostra cultura tutto è coperto, come un cellophane, che ognuno apre sopra di se per vedere un pezzetto di cielo. Tutto fermenta dentro, all'esterno il siciliano si adatta, come giato! Adesso fate un esercizio di traslazione per secoli ci siamo adattati alle varie culture alla famiglia.

Ma verrà un momento in cui ci sarà una reazione al tentativo di *deculturizzazione* cui stanno sottoponendo la nostra sicilianità, pensiamo ai nostri genitori che ci hanno fatto imparare a tutti i costi l'italiano, pensiamo all'Europa che non vuole determinate cose delle varie tradizioni locali. A tutto questo poi si reagisce con l'*inculturazione*, con la chiusura dentro le proprie radici. Abbiamo già un esempio nell'integralismo arabo. Tornando alla sicilianità, nella nostra persistente chiusura isolana, troviamo la libertà che culture appa-

rentemente più aperte in realtà non hanno.

L'Italia è il paese con il minor incremento demografico al mondo, anzi possiamo dire di essere proprio gli ultimi in questa classifica. Persino paesi come quelli nord-europei o nord-americani ormai ci battono. Come giustifica questo atteggiamento delle famiglie italiane?

La famiglia italiana è una *famiglia vecchia* che non cerca di dare il meglio di se stessa nella continuità. E' una famiglia che si sta chiudendo a riccio in maniera sclerotica. Una famiglia, quella italiana che soffre di un **complesso di inferiorità** rispetto alle culture apparentemente più avanzate che per anni sono state chiuse al fenomeno riproduttivo e che ora stanno tornando ad aprirsi alla vita. Esattamente il contrario di quello che stiamo facendo noi, che come al solito copiamo quanto gli altri, sbagliando, hanno già fatto.

Lei è un grande oratore e trova sempre l'aneddoto giusto da ricordare per tenere desta l'attenzione dei fruitori. Me ne racconti uno che riguarda la famiglia.

La famiglia nel nostro contesto siciliano è come una *cassata*, alla base c'è un pan di Spagna, il popolo, dentro c'è la ricotta, gli ideologi, coloro i quali reggono le sorti del popolo, all'esterno ci sono i canditi, tutto fumo e niente arrosto, ma al di sopra di tutto c'è un *mandarino*, che è quello che regge ogni cosa, è *darino*, che di solito non viene neanche maneggiato! Adesso fate un esercizio di traslazione alla famiglia.

N.B. E' opportuno precisare che i testi delle risposte che avete letto, sono stati redatti dall'autore dell'intervista (il quale si è così stamente riferito alla registrazione dell'intervista stessa), pertanto fatti salvi i contenuti (verificati dall'intervistato), va detto che la "forma" non è quella del P.Basilio Randazzo, del quale potrete ammirare lo "stile di scrittura", e naturalmente i contenuti, nei numerosi libri che ha scritto.

Giungono, finalmente in redazione, segnali confortanti della presenza attiva dei nostri lettori. Tra gli altri è giunto un intervento che riportiamo qui di seguito:

Oggi le Istituzioni tendono ad omologare al concetto di **famiglia**, riconoscendone uguali diritti, tutta una serie di *"situazioni"* che, pur aggirandola, vorrebbero assomigliarle.

Alcuni esempi: la **coppia gay** che *"ha avuto"* due gemelli da una donna che a sua volta aveva ricevuto il seme di entrambi; **"single famosi"** che possono avere un figlio in adozione.

A questo si aggiungono le *"famiglie spezzate"*: **divorzi, separazioni, ricostituzioni** di nuclei *"familiari"* per facilitare la crescita dei figli, **ricostituzioni a tempo** (per far trascorrere qualche ora di illusoria unità ai figli), **"affastellamenti"** di più nuclei (l'ex marito con la nuova moglie, l'ex moglie con il nuovo amante, i figli della coppia d'origine più i figli delle due nuove coppie), tutti insieme appassionatamente, sempre in nome dell'unità e dei figli.

A questo punto chiediamo al nostro esperto di coppie e di famiglie:

Come si sta trasformando l'Istituzione Famiglia? Quali rischi corre? Quale il futuro delle generazioni figlie di questa "famiglia"?

L'angolo dello specialista

LA FAMIGLIA "MOLTIPLICATA", QUALE FUTURO?

Di Giuseppe Rotolo, *psicoterapeuta*

La famiglia da sempre è stata il mattone fondamentale della società, e da sempre ha espresso le forze che poi agiscono nella società; chiedere come sarà la famiglia di domani significa chiedere come sarà la società di domani.

Vediamo alcune spinte che hanno influenzato profondamente la famiglia per immaginare quali altre l'influenzeranno. Cominciamo considerando alcuni movimenti politici. Il comunismo come tutti sanno è stato un movimento politico e sociale di dimensioni planetarie.

La Russia con le nazioni satelliti (U.R.S.S.), rappresentava la materializzazione (secondo i fondatori del comunismo) dello stato giusto che difendeva i deboli. Il nemico contro cui combattere erano i padroni e la borghesia. Visto che (sempre secondo i comunisti del tempo) la famiglia era portatrice dei valori borghesi, per evitare che le nuove generazioni assorbissero ideali sbagliati era bene far crescere i bambini lontani dalla famiglia. (I figli di alcuni leader di paesi dell'est sono stati d'esempio)

Gli ideali liberali (la destra) non hanno trattato con meno durezza la famiglia. Il liberalismo (America ed Inghilterra sono al primo posto) afferma che lo sviluppo dell'individuo è al centro del mondo, bisogna eliminare le regole inutili, lo stato deve essere presente solo per controllare che nessuno diventi tanto potente da creare monopolio ovvero regole.

I partiti liberali ed in parte i radicali sono contro la pena di morte, (lo stato limita un uomo fino a toglierli la vita) sono per una giustizia garantista (lo stato rischia di incarcere un'innocente), sono per l'aborto (affermano i radicali che non si può limitare la

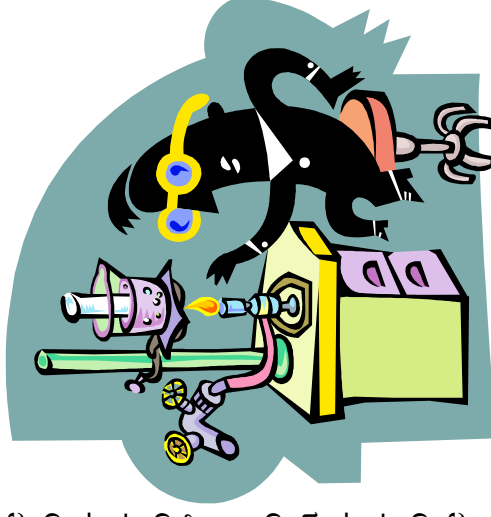
de di smettere.

La **pressione arteriosa** va controllata nei soggetti sani almeno una volta ogni due anni e non dovrebbe superare mai i 140/90, anche se la pressione ottimale, *independentemente dall'età*, è considerata 120/80; in genere non è possibile trovare delle cause correggibili di base (che però vanno cercate) ed in ogni caso deve essere attentamente controllata nel tempo e riportata entro i limiti, con o senza farmaci.

Il **grassi** (colesterolo e, anche, i trigliceridi) elevati sono estremamente pericolosi per il cuore ed i vasi. Non è chiaro con che frequenza vadano valutati, ma sembra ragionevole farlo almeno una volta da giovani e ogni tre-cinque anni dopo i quarant'anni. Un valore limite vero e proprio non c'è, perché vanno considerati molti fattori, tuttavia dovrebbero essere entrambi orientativamente inferiori a 200 mg/dl; in caso contrario bisogna approfondire un po' la situazione con altri esami.

Il **diabete**, cioè una glicemia a digiuno al di sopra di 125 mg/dl (ma già sopra 110 è anormale), è una grave (e frequente) malattia del metabolismo, purtroppo ricca di complicanze a carico del cuore, del cervello, del rene e dell'occhio; tuttavia uno stretto controllo dei valori glicemici negli anni riduce il rischio di tali complicanze e migliora di molto la qualità di vita dei pazienti affetti. La genetica gioca un ruolo fondamentale, pertanto sono a rischio maggiore i figli o i fratelli di pazienti già affetti.

Concludendo vorrei sottolineare il fatto che tutte queste condizioni danneggiano lentamente e progressivamente il cuore e le arterie senza dare generalmente alcun sintomo per anni, finché - in un istante - la situazione precipita e si manifestano drammaticamente i gravi eventi clinici sopra ricordati (infarto miocardico, ictus cerebrale, chiusura delle grosse arterie delle gambe etc.): pertanto è evidente come la forma di approccio più logica e vantaggiosa debba essere la prevenzione e non l'attesa dell'evento.



I consigli per la salute

MALATTIE CARDIOVASCOLARI QUALE PREVENZIONE

Di Francesco LaPlaca, medico

In Italia, come nel resto dei paesi "industrializzati", la causa di morte più rilevante è rappresentata dalle malattie che colpiscono il cuore ed i vasi (principalmente infarto miocardico ed ictus cerebrale): mi pare corretto pertanto cominciare a parlare della prevenzione proprio di queste affezioni.

Abbiamo già accennato nel precedente articolo a dei fattori che influiscono su tali malattie: alcuni di essi non sono modificabili (età, sesso, presenza di familiari affetti etc.), altri invece lo sono ed è chiaro come l'intervento possa e debba essere attuato solo su questi ultimi.

Tra i fattori modificabili, i più importanti sono certamente il fumo, la pressione arteriosa elevata (ipertensione), livelli elevati nel sangue di grassi (dislipidemie) o di glucosio (diabete); nonostante vi siano altri fattori, mi limiterò a ricordare solo questi, accennando anche al fatto che tra i fattori modificabili ve ne siano alcuni da *potenziare* e non da tenere sotto controllo: per esempio riducono il rischio di malattia cardiovascolare – oltre ad avere altri effetti benefici – una regolare **attività fisica** ed una **dieta ricca di fibre**.

Il **fumo** fa male in qualunque quantità: i danni non si limitano all'apparato cardiovascolare ma interessano ogni struttura del nostro corpo, *anche in pochi anni*: un fumatore (rispetto ad un non fumatore) ha una probabilità doppia di avere una cardiopatia mortale e dieci volte superiore (!) di sviluppare un tumore polmonare. Inoltre favorisce l'insorgenza di quasi tutti gli altri tumori, di ulcera gastrica, di osteoporosi, di cataratta – e si potrebbe andare ancora avanti! La sospensione del fumo, per quanto difficile, permette una drastica riduzione del rischio e va incoraggiata in ogni modo; sono disponibili dei cerotti o delle gomme alla nicotina da masticare che rappresentano un valido aiuto a chi *deci-*



libera scelta della donna), sono per la fecondazione artificiale (ognuno può procreare quando vuole). Se la famiglia mi è di ostacolo, divento più libero da solo, quindi il divorzio.

Crescita significa **individuazione** (Young). Negli anni 50 crescere significava trovare se stessi, il difficile era allontanarsi, l'autonomia era un valore (vedi il 1968).

In America chi è efficiente è sulla cresta dell'onda, chi è in pensione se non ha sfondato va a fare il barbone non importa se aveva famiglia, non ha più il denaro per pagare l'affitto.

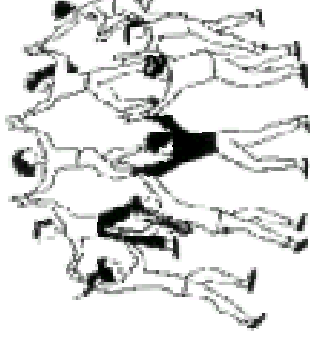
In Inghilterra altro tempio del liberalismo è stato proposto il matrimonio a tempo. Il **contratto matrimoniale** scade ogni otto anni, se lo si desidera lo si può rinnovare, se vi sono problemi di coppia non bisogna far nulla, basta salutarci, così si risparmiano le parcelle degli avvocati e la giustizia è più snella. Queste sono alcune delle posizioni politiche e sociali che ho grossolanamente riportato, vorrei solo citare altre forze come il femminismo che portava avanti slogan del tipo l'utero è mio e lo gestisco io.

Un posto a parte merita la nostra Sicilia. E' a tutti noto che il meridione si distingue, per un maggior numero di nascite e di matrimoni e per un minor numero di divorzi (la tendenza sta cambiando). Secondo alcuni questo diverso comportamento è dato tra l'altro dal senso della famiglia più profondo. Vediamo cosa ha portato a questo diverso comportamento.

La Sicilia (il meridione) è stata dominata da molti padroni (più che al nord), i vari governi sono stati visti come nemici e non come portatori di benessere ed ordine sociale. Le forze dell'ordine ed i militari in genere, portatori delle prepotenze dei dominatori. La famiglia è stata da sempre come l'unica risorsa, chiusa in sé (clan). Il mondo esterno pericoloso (meglio non fare trapelare nulla).

Questa lunga sfiducia nello stato e fiducia nella famiglia in Sicilia secondo alcuni è una delle basi della mafia.

Forse potrebbe sembrare che non ho risposto alla domanda "**le varie famiglie quale futuro**", invece credo che qualsiasi risposta a questa domanda non può che esprimere lo stretto legame tra società e famiglia. Se è vero come dicono che attualmente la società sta cercando di ricreare il senso di appartenenza come valore, mettendo un po' da parte l'*autonomia*, per rispondere al senso di vuoto e smarrimento imperante, **per la famiglia c'è speranza**.



In cammino con Gesù

I VERI PARENTI DI GESÙ

Sappiamo bene come affrontare questo momento di preghiera. E' fondamentale eliminare ogni possibile disturbo ambientale e per quanto possibile, anche mentale. Alleniamoci a fare, per così dire, il vuoto dentro la nostra testa, e a **sentire solamente il cuore che si apre via via restandosi sempre più disponibile all'ascolto della parola di Gesù.**

Mc 3,31-35 *Giunsero sua madre e i suoi fratelli, e stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».*



Spunti per la preghiera: iniziamo con il considerare che nella cultura ebraica, venivano indicati come fratelli e sorelle anche i cugini, e la parentela veniva facilmente assimilata alla famiglia in senso stretto. A questo punto ognuno di noi può immergersi totalmente nella figura di uno di questi parenti di Gesù. Chi è mamma può tranquillamente entrare nei panni della madre di Gesù, chi è fratello in uno di questi che probabilmente era un cugino di Gesù, e così via. **Entriamo profondamente nello stato d'animo di queste persone legate affettivamente a Gesù,** legate con vincoli forti di sangue (per il momento soffermiamoci sull'aspetto più umano del Cristo), e sentiamo dunque tutto il dolore del distacco, della lontananza. Ipotizziamo di non vedere nostro figlio o nostro fratello da più mesi e di voler avere sue notizie a tutti i costi. Ora finalmente gli siamo vicini, ci è costato fatica il viaggio per raggiungerlo, dentro di noi c'è anche l'amaro per il fatto che lui in tutti questi mesi non si è curato di farci avere sue notizie, ma ora tutto è dimenticato perché siamo lì a due passi da lui e finalmente possiamo tornare ad abbracciarlo, a sentire il suo corpo, il suo affetto. C'è ancora un ultimo ostacolo rappresentato dalla folla che si frapponne fra noi e lui, ma siamo sicuri che adesso, o al massimo fra un po', lui lascerà tutti e si precipiterà tra le nostre braccia. Gli annunciamo che noi siamo qui e lo sentiamo rispondere come sappiamo. (*chiodiamo gli occhi e facciamo un momento di silenzio assoluto*).



Proviamo a sentire il disagio, la sofferenza, la rabbia che pervade il nostro cuore. Sarebbe interessante compiere questo cammino **insieme come coppia** (in special modo per le coppie con figli), proviamo a scrivere tutto quanto ci si muove dentro, considerando che sia nostro figlio a darci la risposta che Gesù ha dato. Scriviamo di getto, ognuno per proprio conto e in un secondo momento confrontiamoci con il nostro sposo/a e insieme formuliamo una preghiera spontanea, ponendo ai piedi della Croce i movimenti della nostra coscienza.



Adesso, passato il momento di sconcerto e di rabbia, immergiamoci nella parola di Gesù, nella sua venuta, nell'essere il Dio con noi, ma anche Altro da noi... consideriamo la missione che il Padre suo gli ha affidato. **Immedesimiamoci in Cristo Gesù venuto sulla terra, fatto uomo, per salvare noi, ognuno di noi.** Cerchiamo anche di entrare dentro il mondo di sentire e di pensare di un nostro figlio reale. Siamo sicuri di averlo considerato come **"persona"**, libero e indipendente dal nostro essere genitori, dal nostro essergli fratelli? O piuttosto qualche volta ci è capitato di pensare a lui come proprietà privata, come sangue **"inseparabile"** del nostro sangue?

Mettiamoci in profondo ascolto della Parola di Gesù, e apriamo il nostro cuore al suo insegnamento. Torniamo a confrontarci con il nostro sposo/a e **insieme formuliamo delle preghiere scaturite dalla sapienza del cuore più che dalle esigenze dei vincoli della carne.** Non dimentichiamo di annotare tutto, anche le preghiere, sul nostro quadernetto.

Cettina e Antonio Andalaro

GRANDE GIUBILEO: INSIEME NEL SANTO VIAGGIO

di P. Antonio Santoro

Indulgenza e famiglia

Da questo numero, durante l'anno santo, indicheremo un pensiero sul giubileo ed in particolare sul giubileo e famiglia. E' in fase di stampa un opuscolo interamente dedicato al Giubileo che sarà disponibile a breve.

Atto di consacrazione delle famiglie

"Si concede l'indulgenza plenaria ai membri della famiglia nel giorno in cui, per la prima volta, possibilmente alla presenza del sacerdote o del diacono, si compie la consacrazione della medesima al Sacratissimo Cuore di Gesù o alla Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, leggendo la preghiera legittimamente approvata davanti all'immagine del Sacratissimo Cuore o della Santa Famiglia; nel giorno anniversario l'indulgenza è parziale." (manuale delle indulgenze 4^a edizione Libreria Editrice Vaticana 99).

